

pianto idro-elettrico e della trazione elettrica, E nella convenzione è detto che, dopo un certo numero di anni d'esercizio, se questo si dimostri tecnicamente perfetto ed economicamente conveniente, lo Stato dovrà pagare alla Società tutta la spesa di impianto.

Dato ciò, domanderei qui soltanto alcune spiegazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Io mi preoccupo davvero di una certa mania che c'è nel paese, e nella Camera specialmente, da parte di chi non è specialista in materia, di portare alle stelle la trazione elettrica, la quale meriterebbe invece un maggiore esame e una critica equa e misurata.

Quando ho sentito discutere qui della trazione elettrica da adottarsi senz'altro sulla direttissima Roma-Napoli, sinceramente ho detto che il problema era tanto grave da dover essere studiato con molta e molta attenzione.

Sulla linea Lecco-Colico l'esercizio di trazione elettrica è stato uno splendido esperimento, e c'è da gloriarsi che in Italia, a spese di Società private, si siano fatti tentativi, che in nessuna parte d'Europa sono stati fatti, per la trazione elettrica sopra grandi linee. Ma debbo anche, senza entrare adesso in una critica dei metodi di impianto e di esercizio, dichiarare che, per quanto il tentativo sia uno di quelli che fanno meravigliare, pure gli effetti forse non rispondono nè tecnicamente nè finanziariamente alle speranze che si erano concepite.

E vorrei quindi avere dal Governo qualche assicurazione. Restano intatte per il Governo tutte le garanzie, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista finanziario, per il pagamento dell'impianto elettrico di questa linea? Oppure con questo comma *d*) si cancella quello che è stato scritto nelle convenzioni, ed il Governo senz'altro assume l'obbligo del pagamento? Veda, onorevole ministro dei lavori pubblici, se ella mi dà qualche assicurazione in proposito, io sarò lieto che sieno salvaguardati gli esperimenti che si stanno facendo, anche nell'interesse dello Stato. Ma io non potrei votare questo comma *d*), quando non mi si dessero assicurazioni tanto in linea tecnica, quanto in linea finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole ministro dei lavori pubblici, desidera di rispondere subito, tanto per chiarire le cose? Perché mi pare che l'onorevole De Andreis intenda parlare della trazione e non della proprietà.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Per l'articolo 15 della Convenzione del 1888, lo Stato, al cessare del contratto per l'esercizio della rete Adriatica, avendo diritto di riscattare la linea Lecco-Colico ha già fatto la relativa diffida alla Società. Quindi la linea passerà, nella condizione in cui si trova in proprietà dell'Adriatica, allo Stato. Non si mutano in nulla le sue condizioni tecniche. Non comprendo quindi perchè l'onorevole De Andreis abbia paura che, passando quella linea allo Stato, ne vengano a mutare le condizioni tecniche.

DE ANDREIS. Non è tanto il mutare, quanto il dover pagare.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Se la riscattiamo dobbiamo pagare.

DE ANDREIS. Allora avete l'obbligo di pagare tutto l'impianto.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Se avesse letti gli allegati, avrebbe risparmiata questa osservazione, parlo degli allegati al progetto presentato dall'onorevole Tedesco, perchè ora non abbiamo potuto, per ristrettezza di tempo, presentare gli allegati e quindi ci siamo riferiti a quelli del progetto Tedesco. A pagina 83 della relazione del mio onorevole predecessore c'è una nota in questi termini: « *b*) il Governo, al cessare dell'esercizio per la rete Adriatica, avrà diritto di riscattare la linea Lecco-Colico, continuando a corrispondere alla Società la sovvenzione chilometrica di lire 20,500 fino al 31 dicembre 1966 ». (*Interruzione del deputato De Andreis*).

La questione degli impianti di trazione elettrica è disciplinata dalla apposita convenzione per gli esperimenti relativi su tutta la linea Lecco-Colico-Sondrio i cui effetti figureranno separatamente nella liquidazione generale colla Società Adriatica.

FERRARIS MAGGIORINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS MAGGIORINO. Onorevole ministro dei lavori pubblici, qui non si tratta del riscatto della linea: la questione sollevata dall'onorevole De Andreis concerne la trazione elettrica.

PRESIDENTE. Precisamente!

FERRARIS MAGGIORINO. Se ben ricordo, il Governo ha autorizzato la Società esercente a fare l'impianto della trazione elettrica a rischio e pericolo della Società stessa, impegnandosi di non riscattare la trazione elettrica, il cui impianto è costato diversi milioni, se i risultati non fossero stati soddisfacenti. Quindi l'onorevole De Andreis